



Madre Teresa

Periodico pubblicato dalla parrocchia "Madre Teresa di Calcutta" via Napoli, 9 Martinsicuro (Te) registrato presso il Tribunale di Teramo al n.571 il 07/08/2007.
Direttore resp.: don Marco Farina. Stampato in proprio.

**ANNO 4°
AGOSTO/10**

"TUTTO E' POSSIBILE PER CHI CREDE!" (Mc 9,23)

"Gli disse uno della folla: «Maestro, ho portato da te mio figlio, posseduto da uno spirito muto. Quando lo afferra, lo getta al suolo e egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». Egli allora disse: «**O generazione incredula! Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi?**



Portatelo da me» E glielo portarono. Alla vista di Gesù lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava spumando. Gesù interrogò il padre: «**Da quanto tempo gli accade questo?**». Egli rispose: «**Dall'infanzia; anzi, spesso lo ha buttato persino nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci.**». Gesù gli disse: «**Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede!**». Il padre del fanciullo rispose ad alta voce: «**Credo, aiutami nella mia incredulità!**». Allora Gesù, vedendo accorrere la folla minacciò lo spirito immondo dicendo: «**Spirito muto e sordo, io te l'ordino, esci da lui e non vi rientrare più!**». E gridando e scuotendolo fortemente se ne uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano «**È morto.**». Ma Gesù, preso per mano, lo sollevò ed egli si alzò in piedi". Mc 9,15-28.

Il comportamento del Padre di questo giovane nei guai è perfettamente in linea con i nostri tempi. Egli era un membro del popolo eletto di Yahwè, Israele, eppure **chiede aiuto a Gesù, figlio di Dio, per ultimo.** Anche noi oggi, membri del nuovo popolo di Dio, la Chiesa, per risolvere i nostri guai irrisolvibili andiamo prima da maghi e operatori dell'occulto di vario genere, poi da operatori di medicine alternative e della new-age, poi torniamo alla medicina tradizionale, poi andiamo da falsi carismatici e in luoghi di presunte apparizioni mai confermate dalla Chie-

sa, poi cominciamo a fare il giro di sacerdoti e frati per le benedizioni ... infine, tra i tanti, qualcuno comincia a mettersi in ginocchio davanti al SS. Sacramento perché nel frattempo ha cominciato a capire che **è Lui, Gesù, Lui solo a fare i miracoli!** Ma anche quando quel padre va da Gesù non ci va con la vera fede, ma con l'atteggiamento di quello che le ha provate tutte e gli rimane l'ultima carta da giocare, pieno di paura che anche con quella non possa vincere la partita. Da questo atteggiamento nasce l'infinita nausea di Gesù per i suoi contemporanei e per noi oggi: da un lato Lui, il Figlio di Dio fatto uomo, la Parola che creò tutto e tutto può, e dall'altro il Diavolo che non trova ostacoli nell'operare il male né tra i membri del popolo di Dio né tra gli stessi discepoli di Gesù. Che deserto spirituale! Che desolazione la totale assenza di Fede in Dio e nel suo Inviato! Ma lo Spirito Santo grida ancora dentro al malato terminale, dentro al sacerdote stanco e frustrato dei suoi insuccessi, dentro a chi è schiavo dei suoi vizi, dentro a chi è vessato dal Nemico, dentro a chi è distrutto per il suo fallimento economico, dentro a chi vive la paura della situazione internazionale, dentro ad una Chiesa in sfacelo ... le parole di Gesù: **"TUTTO E' POSSIBILE A CHI CREDE!"** Quando cominceremo a vedere nei nostri incontri le opere di Dio realizzarsi sotto gli occhi di tutti? Quando si concretizzerà questa promessa di Gesù: "Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? **Vedrai cose più grandi di queste!** In verità, in verità io vi dico: **vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo!**" Gv 1,50; e quest'altra: "In verità, in verità io vi dico: **chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre**" Gv 4,12. **Diamoci da fare nel Signore!**



1. GIORNATA DI GUARIGIONE



PARROCCHIA SAN GABRIELE VILLAROSA di MARTINSICURO

DOMENICA 22 AGOSTO

- ore 15,30 accoglienza e canti
- ore 15,45 annuncio della Parola
- ore 16,30 adorazione eucaristica
- ore 17,30 Unzione dei Malati
- ore 18,30 santa messa

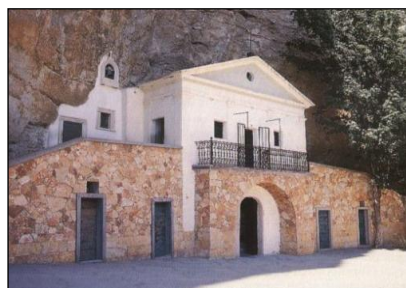
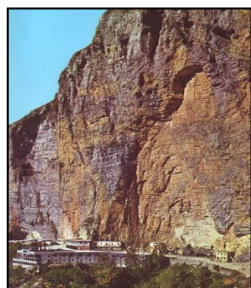
2. PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO SS. TRINITA' di VALLEPIETRA - ROMA



SABATO 28 AGOSTO

- ore 07,00 partenza da via Napoli
- ore 12,00 pranzo al sacco al santuario
- ore 14,00 "deserto" con la bibbia
- ore 15,00 s. messa
- ore 15,45 preghiera di guarigione per i malati

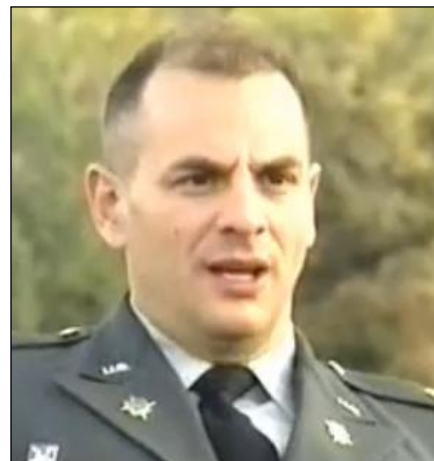
Quota € 20,00 – iscrizione presso d. Marco



3. TESTIMONIANZA

DAVID SHUBLAK: RISUSCITATO DALLA MORTE!

"Era una giornata bellissima perché in Arizona il sorgere del sole è stupendo, c'era una fresca brezza mattutina, ho guardato nei suoi grandi occhi marroni, stava sorridendo: "Vado a fare la mia solita corsetta" dice David Shublak, maggiore dell'esercito. "Va bene caro" risponde Linda, la moglie.



"Indossa questa medaglia fin quando non torno" dice David. Come da una scena di un romanzo Linda non sospettava minimamente quello che le stava per succedere. Sposata da appena 6 settimane ora era la moglie di un maggiore dell'esercito e amava la sua nuova vita. Mentre David andò a fare la sua corsa lungo il deserto dell'Arizona Linda si preparava per affrontare un nuovo giorno, un giorno che lei non avrebbe mai immaginato.

"Scrisi un piccolo appunto per David, un appunto d'amore ... avevo appena finito di scrivere che udii un grande frastuono, erano sirene, ed era molto raro sentire una simile confusione nel posto in cui vivevamo. Mi fermai, ero paralizzata così pregai per la vittima di quell'incidente" dice Linda.



Quando Linda fece in silenzio quella preghiera non sapeva che la vittima dell'incidente fosse proprio il suo amato David. Mentre stava correndo lungo una via a due corsie David fu colpito da un'auto che andava a forte velocità, il suo corpo fu scaraventato a 30 metri di distanza, sbattendo la testa contro la roccia. "Abbiamo rilevato dalle lastre che è un incidente tragico, orribile... Parla, riesci a sentirmi? ...Non l'ha visto arrivare, non ha visto cosa l'abbia colpito!... Questo è l'incidente più brutto che abbia mai visto nel mio lavoro!" dicono gli operatori del primo soccorso. Linda corse subito al Pronto Soccorso dell'ospedale del suo paese, ma a causa della sua condizione critica David fu trasferito al centro medico universitario. "Dissero che aveva parecchie fratture alle gambe, un braccio rotto, diverse fratture al viso, fratture al cranio. Ma che tutto quanto era sotto controllo. Lo avrebbero sottoposto ad una operazione ortopedica" dice

Quando Linda fece in silenzio quella preghiera non sapeva che la vittima dell'incidente fosse proprio il suo amato David. Mentre stava correndo lunga una via a due corsie David fu colpito da un'auto che andava a forte velocità, il suo corpo fu scaraventato a 30 metri di distanza, sbattendo la testa contro la roccia. "Abbiamo rilevato dalle lastre che è un incidente

tragico, orribile... Parla, riesci a sentirmi? ...Non l'ha visto arrivare, non ha visto cosa l'abbia colpito!... Questo è l'incidente più brutto che abbia mai visto nel mio lavoro!" dicono gli operatori del primo soccorso. Linda corse subito al Pronto Soccorso dell'ospedale del suo paese, ma a causa della sua condizione critica David fu trasferito al centro medico universitario. "Dissero che aveva parecchie fratture alle gambe, un braccio rotto, diverse fratture al viso, fratture al cranio. Ma che tutto quanto era sotto controllo. Lo avrebbero sottoposto ad una operazione ortopedica" dice



Linda corse subito al Pronto Soccorso dell'ospedale del suo paese, ma a causa della sua condizione critica David fu trasferito al centro medico universitario. "Dissero che aveva parecchie fratture alle gambe, un braccio rotto, diverse fratture al viso, fratture al cranio. Ma che tutto quanto era sotto controllo. Lo avrebbero sottoposto ad una operazione ortopedica" dice

Linda. Mentre era in sala operatoria dopo 20 minuti il cervello di David iniziò a gonfiarsi, **questa crisi fermò ogni impulso vitale**, Linda dice che non dimenticherà mai le parole dei medici: “Signora, suo marito ha subito gravi lesioni alla testa, ora il cervello si sta ^{gonfiando}, è diventato 5 volte la grandezza normale, pensiamo che stia per morire”. Quelle parole colpirono Linda come una pallottola, come poteva un uomo così pieno di vita, l’uomo che le aveva messo la medaglietta intorno al collo, l’uomo che Dio le aveva donato, come poteva quest’uomo morire? Con il cuore rotto Linda si mise in silenzio a pregare. **“Sapevo che Dio ci aveva uniti, mi aveva fatto una promessa, io e David avremmo avuto una lunga vita insieme per servire Cristo, quindi sapevo che questo era un attacco del Nemico che cercava di rubarmi la gioia attaccando mio marito, cercando di uccidere David e io questo non potevo proprio permetterlo!”**. Linda era sicura che Dio la volesse a combattere in preghiera per la vita di David, ben presto però si trovò a combattere un’altra battaglia contro tutti quelli coinvolti nel caso di David: medici, esercito, la sua stessa famiglia e gli amici. **“Fu uno strappo al cuore quando quella sera dichiararono che David era clinicamente morto e non c’era nessuna speranza perché nessuno si riprende da una morte cerebrale...”** dice Linda. **“Sembrava veramente che non avesse alcuna possibilità di sopravvivenza e quindi la decisione dei medici fu di sospendere ogni trattamento”**. Le persone avevano già fatto tutti i preparativi per seppellire David al cimitero nazionale, gli amici gli avevano già comprato un uniforme tutta nuova per scortare il corpo. **“Avevamo sentito che non ce l’aveva fatta, sentivamo di doverla preparare al peggio”** dicevano gli amici militari di David. **“Queste persone mi parlavano di tutti gli organi del corpo diverse che potevano essere donate. C’era così tanta pressione, tanto dubbio e incredulità che dissi: ‘Signore tu sei mio Padre, parlami! Dimmi che cosa devo fare...’ All’improvviso è come se si accendesse la luna, come se una luce illuminasse le pagine della mia vita. Era lì in Gv 11,25: **Io sono la Resurrezione e la Vita, chiunque crede in me anche se dovesse morire vivrà!** Era Dio che mi stava dicendo: benché tutti dicano che David è morto **egli vivrà!**”**. Mentre studiava la parola e pregava Linda diventava sempre più convinta che Dio stesse per salvare David. **“Aveva un foro in testa, tubi dappertutto, era mantenuto in vita da una macchina e io dovevo stare lì e dire: a prima vista sembrò morto, ma per fede Dio farà un miracolo!** Avevo messo una cassetta di canti di



lode, la Bibbia sul suo petto, avevo attaccato versetti biblici in tutti le pareti della stanza per circondarlo della parola di Dio. Dio aprirà una via laddove sembra non essercene una, Egli opera in segreto. Quindi il mio camminare nel corridoio e ripetere: «Grazie Signore che tu hai il controllo, grazie per il tuo miracolo» disturbava molta gente, specialmente i medici. Uno in particolare mi disse: “E’ meglio che ti rassegni e smetti di parlare di miracoli perché tuo marito è morto!” In tutto l’ospedale giravano voci che

la signora Linda era diventata matta per il dolore. Passarono parecchi giorni, i medici si preparavano per la morte di David, l’esercito si preparava per il funerale di David e Linda si preparava per la resurrezione di David! **“Ero certa che se non combattevo questa battaglia per David non ci sarebbe stata vittoria sull’incidente e sulla morte!”** Anche il Pastore di Linda trovava la sua fede incomprensibile, specialmente quando vide la macchina che traccia va gli impulsi cerebrali. **“Dissero che quando superava i 25 era dannoso, quando raggiungeva i 40 all’ora il cervello lo è morto. Bene la macchina saltava 65-70-80! Quei valori erano incompatibili per un essere umano e per il funzionamento del cervello”** dice il Pastore. **“Nessuno credeva che Dio potesse farlo risorgere, oppure rimettere a posto il cervello nel suo cranio”** Tranne Linda, l’unica persona che non si stupì quando il miracolo iniziò a prendere il via. Sei giorni dopo l’incidente David reagì alla luce. **“Andai da David e gli sussurrai: Caro, non è sufficiente che loro vedano questo piccolo tremolio, mostra loro quello che Dio può davvero fare!”** E a quel punto David cominciò a muovere le gambe. **“Ero sbalordito, non riuscivo a crederci, continuavo a guardare le apparecchiature”** dice il medico. **“Era come se una grandiosa presenza entrasse nella stanza, un lampo di gloria!...era meraviglioso!”** dice Linda. Con quei piccoli ma importanti segni di reazione David iniziò il suo recupero, ma era lento: doveva imparare le materie basilari come leggere e scrivere. Ma con Linda al suo fianco iniziò anche a colorare i libri. Non molto tempo dopo cantavano la loro canzone del college. **“La mia memoria stava tornando molto lentamente, alla fine capii perché ero andato in ospedale, dopo mi dissero quello che mi era successo. La gente pensava che fossi morto, ricordo quando mi leggevano Gv 11 e dicevo Lode a Te! Io ho sentito!”** dice David. Dopo 2 mesi di riabilitazione intensiva David tornò a casa, l’uomo che aveva sconfitto la morte era pronto a vivere di nuovo. 1 anno e mezzo dopo David continua il suo recupero sbalorditivo aspettando con ansia il giorno in cui potrà tornare al servizio militare e a correre nell’alba del deserto! **“Mi sento benissimo, la cosa sbalordisce molte persone, il mio obiettivo è di fare una maratona”** continua David. **“Ho visto David credo che siano 4 o 5 mesi fa, era vestito con la sua uniforme stava benissimo, era vibrante, luminoso, attento...”** dice il medico. **“Secondo me se possiamo considerare un miracolo qualcosa che non possiamo spiegare con la scienza medica allora credo che sia un miracolo”**. **“Per aver passato ciò che ha passato ed essere ritornato vuol dire che lui ha amici di alto rango nelle alte sfere”** dice un amico dell’esercito. **“Io credo che Linda è la ragione per cui sono ancora in vita: far risorgere una persona. Solo grazie a Cristo aveva tutta quella fede, amo veramente mia moglie.”** Dice David **“...dopo aver letto Giovanni 11 ho capito di essere Lazzaro junior!”**.

Tratto da *The 700 Club* www.cbn.com



4. TESTIMONIANZA

GERALD JONES: L'UOMO CHE DOVEVA MORIRE



"L'ultima volta che ho usato la droga fu nel 1996, avevo 56 anni". Gerald Jones di Indianapolis, è stato schiavo della droga per 40 anni. "Questi segni sulle braccia possono sembrare scottature, ma sono le cicatrici delle iniezioni che mi facevo quando giorno e notte facevo uso di droghe". Gerald cominciò a drogarsi da ragazzo, spinto

da altri giovani già tossicodipendenti. "Mio padre lavorava in città, ma coltivava la marijuana in campagna e quando tornava dal lavoro se la fumava. Sono cresciuto con l'odore della marijuana nel naso e con la musica jazz nelle orecchie". Quando Gerald aveva cinque anni sua madre morì di tubercolosi ed il padre lo abbandonò. Gerald cominciò a sentire di non appartenere più a nessuna persona e a nessun luogo. Il mondo della droga così diventò una via di fuga facile per lui. "A 14 anni, ho iniziato a fumare marijuana e all'età di 16 purtroppo sono diventato dipendente da eroina. Fu così: la provai. Anche se diventai dipendente mi sembrava che fosse solo un problema in più tra tutti gli altri che avevo già e quando la usavo mi sembrava che li portasse via tutti ... così sono diventato dipendente con facilità". Per trovare i soldi per soddisfare il suo crescente bisogno di droga, Gerald cominciò a spacciarla. A 19 anni fu arrestato per possesso di eroina e fu messo in prigione. "Ero giovane. Ero un ragazzino con la testa ricciuta. Avevo già fatto un sacco di esperienze, ma quella del carcere fu molto dura". Per sopravvivere all'interno del carcere Gerald cercò una via sicura. Fu così che divenne una recluta scelta per l'Islam.

"Mi hanno insegnato un nuovo modo di pensare ed hanno fatto in modo che nessuno mi scompigliasse le idee affidandomi ad un loro custode. Mi insegnarono la dottrina per la quale l'uomo bianco è il diavolo mentre l'uomo nero è l'uomo originale. Tutto questo mi montò la testa e dette una giustificazione al mio stato di tossicodipendenza addossandone la colpa ai bianchi e al mondo occidentale". Gerald cominciò a studiare il Corano, la Torah e la Bibbia. Per la prima volta nella sua vita egli sviluppò un pensiero per il quale valesse la pena di vivere. "Mi sarei dovuto alzare ogni giorno recitando tutte le mie preghiere. E questo cinque volte al giorno. Quando poi veniva il mese del Ramadam, dovevo fare il digiuno per 30 giorni dall'alba al tramonto". Dopo un anno di carcere Gerald fu rilasciato, anche se solo per tornarci poi di nuovo. Nel corso dei successivi 15 anni Gerald ha trascorso la sua vita dentro e fuori il carcere. A dispetto di tutto, Gerald rimase un fedele seguace degli insegnamenti dell'Islam, in particolare di Malcolm X. Gerald ricor



da Malcolm X come un leader. Gerald dice: "Lui aveva un modo di conquistare l'attenzione dei neri come nessuno aveva mai fatto prima". Ma la droga continuava a dominare nella sua vita e a guidare ogni sua mossa. "Mi sembrava tutto normale e che tutto fosse sotto controllo, anche l'uso della droga. La usavo per essere sempre al top e per fare le cose che facevo come musulmano, compreso pregare cinque volte al giorno. Al di fuori era bello ma dentro di me ero un uomo morto". Dopo anni di abuso di droga Gerald contrasse l'HIV a causa dell'uso condiviso delle siringhe con altri eroinomani. Dopo quattro anni l'HIV si trasformò in AIDS. Gerald dice: "Ho toccato il fondo quando l'HIV è diventata AIDS, ed i medici avevano rinunciato a curarmi. Sono sceso di 50 kg in quel periodo!". Fu allora che Gerald ricevette una telefonata che cambiò la sua vita per sempre. "Mio fratello mi chiamò da Indianapolis e cominciò a prendersi cura di me. Mi disse: 'Tu hai provato di tutto nella vita. Sei pronto ad accogliere il Signore Gesù Cristo?'. La sua vita e la mia vita erano simili. Sapevo anche che la sua vita era cambiata. Sì, lui era cambiato. Il Profeta Maometto e Allah non avevano mai fatto quello che mio fratello aveva fatto per me. Quando mi chiamò e disse: 'Sei pronto ad accettare il Signore?' io decisi di accoglierlo! Quando ho pregato al telefono con lui, Dio 'mi spezzò'. Il Signore entrò nella mia vita e mi ha incontrato proprio lì al telefono". Anche se Gerald aveva dato il suo cuore a Dio aveva ancora passi difficili da affrontare: rinunciare alle discipline della fede musulmana.

"Stavo leggendo la Bibbia e dicevo a me stesso: Gesù se tu sei reale mostrami perché non posso andare avanti sulla via che ho intrapreso." Dio ha fatto proprio questo. Ha iniziato a rivelare la sua parola a Gerald. Alla fine Dio ha trasformato il pensiero di Gerald, spogliandolo delle pratiche islamiche. "E' stato quando ho visto il Signore Gesù che cominciai a capire che tutta l'umanità è sotto il dominio dell'attività demoniaca. Solo per mezzo di Gesù che si è manifestato per distruggere le opere del diavolo si può combattere la presa che il diavolo esercita sulle anime". E col tempo la forza risanatrice di Gesù Cristo ha rotto anche la sua dipendenza di 40 anni dalla droga. Oggi Gerald Jones ha 65 anni. **L' HIV e l'AIDS che quasi gli tolsero la vita sono in remissione totale.** "Non posso esprimere il senso di libertà che sento dentro quando mi sveglio la mattina e desidero per colazione succo d'arancia e uova. Sono cose che possono sembrare naturali per le persone ma non lo erano per me, il cui primo pensiero ogni mattina era la droga". E dovunque vada lui ama parlare con altre persone della forza risanatrice di Gesù Cristo. "Mi piace vedere il cambiamento della vita. Una volta che ci avviciniamo a Dio e abbandoniamo la nostra vita a Gesù Lui, che è fedele, è in grado di farci oltre misura tutto ciò che si può mai chiedere o pensare. **Ed è vero. E' vero!**"

. Tratto da *The 700 Club*

